

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Settimanale . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (senza) ogni, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16 Udine

La guerra Greco-Turca

Un nuovo censimento

Costantinopoli, 21. - I giornali annunziano l'organizzazione dell'amministrazione municipale per i servizi postale e telegrafico ed i preparativi del governo per il nuovo censimento.

Nave in rotta

Tessaglia 21. - La nave da guerra Heim comandata dal vice ammiraglio Spann è partita ieri per l'Inghilterra.

Per l'armistizio concluso

Atene, 21. - Nessun termine fu stabilito per l'armistizio concluso.

I combattimenti cessati - Garibaldini feriti

Atene, 21. - Il combattimento della Furka martedì, e quello della Tertzia mercoledì, cessarono stante l'armistizio stipulato.

I garibaldini trovansi alle Termopili ed a Komporinz.

I garibaldini feriti che si trovano all'ospedale di Darigehronicle al Pireo sono: Paolo Dall'Oppio, Carlo Laballa, Lorenzo Franchini, Giulio Guacciofello, Giuseppe Agostinelli, Juvara di Udine, Luigi Lap-pucani, Barnaba Giordano Franco e Umberto Banda.

Chi ha firmato l'armistizio

Atene, 21. - L'armistizio fu firmato tra il comandante dei greci e quello dei turchi della Tessaglia e nell'Epiro.

Partenza di truppe da Candia

La Canea 21. - Ieri sono partite le rimanenti truppe greche lasciando alcuni cannoni che il comandante greco dichiarò che appartenevano agli insorti.

Italiani feriti in guerra

Atene 21. - Notizie recano esservi fra i feriti Silvestri Alarico di Roma, in altri telegrammi è indicato come morto. Sono pure feriti: Romolo Paride, Depace Achille di Brindisi, Ricci Ferdinando di Roma, Cipriani il cui stato è grave, Dieroce veneto, Rabezzano Pietro, Gozzini Ferruccio, Castellani Lorenzo di Firenze, Mingo Carlo di Catania, Zini Francesco, Campanozzi Michelangelo, Belli Giuseppe. Trovansi degenti all'ospedale inglese al Pireo i seguenti feriti italiani:

Cairol Angelo di Roma grave, Vinci Antonio, Ferrara Antonino di Catania, Petroni Giulio di Battipaglia, Giordano Barnaba di Catania, grave; Corraditti Ciro di Roma, Cabella Carlo di Messina, Dall'Oppio Paolo di Casteldolo, grave, Spacciabene Iuto di Città di Castello; Franchi Lorenzo di Arezzo, Agostinelli Giuseppe di Brindisi, Calda Alberto di Piacenza.

Costantinopoli 21. - L'unanimità della

stampa europea nel dichiarare impossibile accettare le condizioni di pace poste dalla Turchia fece una grande impressione nei circoli governativi.

Si discute quindi ora di moderare quella condizione qualunque numerosi altri funzionari civili e militari cerchino di opporvisi.

Reca sorpresa che si faccia senza opposizioni propaganda fra la popolazione contro ogni mediazione delle potenze per la conclusione della pace.

Gli italiani morti e feriti

Atene 21. - Volontari italiani giunti qui nel pomeriggio confermano la morte di Silvestro Alarico avvenuta in seguito a ferita. Annunziano che morì pure nel campo: Panighetti del battaglione Mereu.

Sono feriti leggermente e furono qui trasportati da Lama, Guadagnini e Deangelis di Napoli, Bartoli ex-sotto tenente di vascello, Anastasiati Riccardo Siciliano, Rasoli Emilio di Pisa, ed Ernesto Mainardi, tutti della legione filellenica.

Il Tenente Colauzzi di Venezia pure della legione filellenica fu qui trasportato ferito gravemente.

Ieri ed oggi sono qui giunti dal campo molti volontari italiani illesi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 - Pres. ZANARDELLI

Si apre la seduta alle ore 25

Interrogazioni

Bonin risponde ad un'interrogazione di Morpurgo che desidera sapere quali provvedimenti abbia preso in relazione agli atti di violenza commessi da due doganieri austriaci sopra territorio italiano in Comune di Prepotto. Espone il fatto che è conforme all'accenno fattone nell'interrogazione, ma non ha però importanza. La autorità doganali austriache hanno dimostrato il loro dispiacere per l'incidente accaduto.

Morpurgo è soddisfatto e ringrazia. Tuttavia fa voti che si provveda affinché simili fatti non si rinnovino.

Un telegramma della sorella di Fratti

Il presidente dà lettura del seguente telegramma della signora Eugenia Panciatichi sorella del compianto deputato Fratti:

Telegrammi contraddittori ricevuti da Atene fecero ritardare al Municipio la consegna del nobilissimo telegramma di S. E., e mantengoci in angosciosa incertezza. Tuttavia profondamente commossa per la splendida commemorazione fatta dalla E. V. cui associavasi l'intera Camera, non voglio indugiare, in nome mio e della famiglia, a rassegnarle ringraziamenti vivissimi, pregandola di rendersi interprete presso la Camera della gratitudine nostra per le affettuose solenni manifestazioni, le quali congiunte al ricordo delle alte idealità patriottiche e umanitarie, cui il mio adorato fratello aveva consacrato la vita, varranno a lenire in parte l'immenso dolore della sua perdita, se purtroppo come temo, sarà confermata.

Le mozioni sull'Africa

Si riprende la discussione delle mozioni sulla questione d'Africa e Velli Eugenio svolge un ordine del giorno col quale delibera l'abbandono graduale della Colonia Eritrea.

Sonnino svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, considerato che sono ancora in corso negoziati col Negus intesi a concordare i confini tra l'Eritrea e l'Abissinia rinvia ogni deliberazione intorno all'ordinamento della colonia e passa all'ordine del giorno. (Segni d'attenzione).

Chambari Digny da ragione del seguente ordine del giorno: La Camera respinge tutte le mozioni e passa all'ordine del giorno. Quindi il presidente avverte che l'on. Rudini ha presentato un ordine del giorno col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e ne approva la politica coloniale di raccoglimento, ma dichiara che non può essere svolto perché presentato dopo la chiusura della discussione.

Colombo a nome d'altri, svolge un ordine del giorno col quale la Camera, ritenuto che il programma annunciato dal governo relativamente all'Africa debba considerarsi come avviamento all'abbandono completo della colonia Eritrea, passa ecc.

Nasi dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera in attesa che il Governo presenti il trattato conchiuso con l'Abissinia ed un progetto concreto d'ordinamento dell'Eritrea sospende ogni deliberazione sulle mozioni proposte.

Stabilita per lunedì la discussione sull'elezione contestata del 1. collegio di Pistoia, levata la seduta alle 6,45.

Le menzogne di Taxil

La Civiltà Cattolica del 15 maggio scrive:

Il 24 aprile il Santo Padre riceveva in udienza il Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi. Venuto il discorso sulla grande impostura di Leon Taxil, e parlatosi della benedizione che il Papa aveva mandato alla immaginata Diana Vaughan, il Papa disse con gran serenità che il consolare della sua benedizione chi si mostra pentito e a lui si rivolge, è cosa sempre opportuna; ma se le persone che chiedono la sua benedizione mentiscono, la mezzogna cade su di loro, essendo impossibile ingannare Dio.

Il grave periodico romano soggiunge: «Sappiamo poi da fonte autorevole che il rapporto vi è stato mai tra il Papa e il Taxil, eccetto una udienza accordatagli col Padre Sonet e dopo la sua finta conversione, ad istanza di quel Padre. Del resto il Vaticano è stato sempre in riserbo su tutto quell'affare, e niuna comunicazione ufficiale giunse mai agli alti dicasteri ecclesiastici della conversione ed esistenza di Diana Vaughan».

Gli addobbi per la canonizzazione del 27 maggio

(dall'Osservatore Romano)

Iniziate nel dicembre 1896 le prime pratiche per gli addobbi da compiersi nella Basilica Vaticana per la solenne Canonizzazione dei Beati Zaccaria e Fourier, stabilita al 27 maggio corrente, nel giorno 19 gennaio dell'anno in corso, l'architetto prof. Busiri venne nominato direttamente dal Santo Padre Leone XIII direttore ed esecutore di tutte le decorazioni, addobbi e luminaria della Basilica.

In pari tempo fu nominata una Congregazione particolare composta dagli E.mi

Marta si mise a singhiozzare.

— Sono vile, diss'ella, la vita tranquilla ed aus era in casa di Raimondo mi spaventava.

— Questa era l'unica ragione? Se Raimondo fosse nel posto di Otto esistereste voi?

— Oh! non m'interrogate in questo modo! esclamò Marta giungendo le mani con angoscia; quanto patisco!

In quel momento la campana della colazione si fece sentire e la signora di Stumberg si alzò.

— Ne riparleremo più tardi Marta. Forse riflettendo insieme, giungeremo a scoprire quale via possa condurvi meglio alla felicità. Verrete da me quando Firenze sarà uscita.

Ed insieme passarono nella stanza da pranzo, ove il conte e Firenze le aspettavano, il primo leggendo le sue lettere e i giornali.

— Mia zia di Horn giunge stasera alle cinque, diss'egli dopo di essersi informato della salute di sua moglie e di Marta. Mi sono presa la libertà, non volendo disturbare il vostro riposo, di fare alcuni inviti per il pranzo; mia zia sarà contenta di ritrovare due o tre amici tedeschi perché, viaggiando con frequenti fermate, non sarà davvero stanca.

Una espressione di forte malumore si dipinse sul viso della giovine signora.

Signori Cardinali Parocchi, Mocenni, Mazzella, Aloisi-Masella, Rampolla, Vanuttelli Vincenzo e Gotti, di Mons. L. Pericoli, Presidente dei Postulatori e Segretario della Congregazione Cardinalizia, del Padre Cacciari Procuratore Generale dei Barnabiti, e del P. Generale Santini dei Canonici Regolari del SS. Salvatore.

Questa Congregazione ebbe l'incarico di esaminare i progetti e i preventivi presentati dalla Congregazione preparatoria composta dai Mons. Spolverini, Panicci, Persiani, Riggi, Lugari.

La Commissione Cardinalizia stabilì le norme per l'addobbo, e, ad evitare quanto non piacque nelle antecedenti Canonizzazioni del 1862 e 1867, ordinò che l'architetto dovesse evitare qualunque addobbo in carta e qualunque alterazione delle linee architettoniche del Tempio.

Il 29 dello stesso mese di gennaio l'architetto presentò un progetto che, fu preso in esame, encomiato; e modificato poi in qualche parte, sia per limitare la spesa, sia per misure di curezza, fu approvato, insieme alla spesa che sommava, compresi i diritti, l'illuminazione della facciata, le spese della processione, la pittura degli standardi, alla cifra di 240 mila lire.

Questa spesa potè contenersi in questi limiti per il sistema di appalti e gare, a cui si ricorse, e che permise di ottenere ribassi giusti e nel tempo stesso importanti.

Approvati i disegni, si mise mano a lavori e si cominciò collo stipulare i relativi contratti per le diverse arti. Questi contratti furono 72 e tutti fatti con artisti romani ad eccezione di uno, quello della fornitura dei parati, per il quale, si fu costretti ricorrere a una ditta genovese.

I lavori han progredito alacremente e si possono dire ormai ultimati.

Nei disegni approvati fra le parti principali delle decorazioni e delle novità si conta quella dei grandiosi Archi della Nave crociera alti metri 44, giammai considerati per la loro difficoltà, avendo richiesto un ingegnoso ponte meccanico, che soddisfa con sicurezza a tutte le esigenze dell'addobbo, avendo una portata di oltre 23 metri.

Notevoli sono inoltre i grandiosi lampadari composti che sono nelle arcate e che hanno un circolo o zona massima di metri 22, un'altezza di metri 11, e 343 lumi per ciascuno; mentre quelli delle dieci arcate della nave maggiore sono alti 6 metri, hanno un circolo massimo di metri 16 circa, e 182 lumi ciascuno.

Fra le principali e straordinarie decorazioni devono anche notarsi: la maestosa edicola architettonica dietro il dossello consueto del Trono Pontificio alta metri 12, sormontata nel fornice delle due statue colossali di S. Pietro e S. Paolo, nel cui fondo si estende lo spazioso pannello ossia padiglione di velluto bianco e cremisi, designato dall'architetto a quattro riprese con angeli alti metri 1,70 che li sostengono unitamente ai gruppi di lumi, mentre di-

— Dunque vostra zia ha anticipato il suo viaggio?

— Appunto. E che importa?

— Importa moltissimo. Voi sapete ch'io debbo essere a Dunquerque l'11 novembre per l'anniversario della nascita di mio padre.

Il viso del conte prese quella espressione severa che gli era particolare ogni volta che la signora di Stumberg parlava della sua famiglia.

— Oggi è il giorno 10, diss'egli freddamente; dunque vedete bene che è impossibile poter effettuare il vostro disegno.

— Impossibile? Niente affatto; stasera fo gli onori di casa, a pranzo, e dimani parto assai per tempo per giungere colà nella giornata. Vostra zia mi perdonerà un'assenza di due giorni.

— V'ingannate, essa non ve lo perderebbe. Vi ripeto che ciò è impossibile; quindi mia cara, rassegnatevi. Mia zia è assai severa quanto a convenienze e sapete meglio di me che è la prima volta che viene qui in casa dopo il nostro matrimonio.

Egli si tacque, poichè i servitori entrarono in quel punto, e quindi si parlò d'altro. Miriam era assai tranquilla; Marta perciò non diede grande importanza all'accaduto.

Il resto della giornata ella la passò nella sua camera su un divano, procurando di dormire, tanto per mettere in oblio i suoi pensieri quanto per far cessare l'emicrania che la affliggeva. (continua)

58 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARIN (proprietà riservata)

In tutta la notte Marta non chiuse occhio. La festa dall'ambasciatore, con tutto il risplendente turbinio, non si allontanava dalla sua memoria; le attrattive della ricchezza si affollavano senza tregua al suo pensiero.

Eppure ella non potè indursi a pronunciare neppure mentalmente il sì richiesto; al momento di prendere una risoluzione così grave, ella era di nuovo titubante, ed allorchè, allo spuntar del giorno, ella si alzò, stanca da quell'insonnia, fu quasi spaventata osservando nello specchio il suo volto pallido, i lineamenti alterati, gli occhi rossi.

Quantunque avesse un forte mal di capo, diede come al solito, le sue lezioni a Firenze. Un poco prima di colazione, Miriam entrò nella sua camera, fece interrompere la lezione cominciata con un pretesto, e mandata la bambina da suo padre, si sedette accanto a Marta.

— Otto è là, diss'ella gravemente, e vuole vedervi.

La giovinetta si fece ancor più pallida

scendono festoni di velluto e pendoni di tocca d'oro con fiocchi e cordoni.

Dal quadro della SS. Trinità, dipinto dal professore Salvatore Nobili direttore dello Studio dei mosaici, coronato da una reggia dorata, di oltre metri 12, discende il detto panneggiamento dall'altezza di circa metri 29 fino a terra, con una larghezza di metri 24 senza le piegature e cannelloni con altre frange d'oro.

Fra le decorazioni artistiche disegnate dall'architetto sonvi i due candelabri al Trono Papale, alti metri 9 con gruppo statuaria nella base alto metri 1.70, con tre corone di lumi, ed un putto alla sommità sorreggente altra corona finale o cesta di lumi, in totale n. 157.

Inoltre i grandi dossali dietro i cinque stendardi dei Miracoli, che discendono dalle loggie del Bernini, lunghi metri 9 larghi 6.00.

Le antefisse sulla cornice dell'ordine, che percorrono una lunghezza di circa metri 800 sono disegnate dall'architetto con forme in accordo dello stile della Basilica e contengono 2570 lumi.

Ugualmente lo stemma del Santo Padre in fondo alla Chiesa alto metri 11. Le iscrizioni sugli ingressi della Basilica, e la Gloria esterna dipinte dal professore Nobili tutto con i contorni figurati e decorazioni grandiose quali si convengono alla Chiesa di S. Pietro ove tutto è grande, e quanto vi si aggiunge riesce mechino.

I lampadari sono n. 852, le corde misurano circa metri lineari 15.000.

E il numero complessivo dei lumi sarà di circa 18.000.

Altra opera importante è stata la distribuzione, formazione e posa delle Tribune, le quali conterranno, non compresa la Gerarchia Pontificia, 8388 posti, oltre 2010 nei recinti; restando pel pubblico nelle parti visibili circa 18.000 posti.

L'architetto ha inoltre disposto gabinetti e ritirate per tutti, e cinque stazioni sanitarie.

DA MILANO  
(nostra corrisp.)

**Il primo periodo delle feste centenarie**  
(ap) Le onoranze che Milano, tutta Milano, ha reso in questi giorni al suo grande patrono Sant' Ambrogio, furono solenni, concordi come dalla sempre viva fede del popolo era dato sperare, ed anche furono causa di uno scoppio d'entusiasmo, di uno slancio gagliardo di fede spontaneo e grandioso.

Le feste, alle quali con nobili parole il Comitato invitava a prendere parte tutta la cittadinanza, incominciarono martedì 11 nella perinsigne Basilica Ambrosiana, addobbata con artistica eleganza, nella quale erano esposte sull'altare maggiore le preziose e venerate reliquie dei Santi Ambrogio, Gervasio e Protaso; incominciarono con un triduo solenne, celebrato alla presenza di molti eccellentissimi Vescovi, del nostro amatissimo Presule e di infinito popolo e si chiuse alla sera del giovedì 13: in quei tre giorni predicò S. E. R. Mons. G. Rossi, Vescovo di Sarzana, e le sue elevate parole vennero avidamente ascoltate da migliaia di fedeli: pure nei tre giorni del triduo scesero a pregare presso la tomba del Santo numerosissimi pellegrini di Pavia, Vigevano, Saronno, ecc.

Ma il 14, venerdì, fu giorno di festa popolare, grandiosa, festa quale fra noi non si vedeva da più decine di anni, cui prese parte tutto il popolo milanese: la lieta notizia che la solenne processione per trasportare le urne dei Santi nella Metropolitana era permessa, fu subito nota a tutti: a migliaia i cattolici convennero nella nostra città dalle terre vicine, e fino dalle prime

La patria nell'idea Cristiana

(cont. vedi numero di ieri)

E' troppo facile accorgersi che coloro i quali in questa scala occupano il primo posto sono i nostri più stretti parenti, padre, madre, figli, fratelli, sorelle, e va dicendo. Ed ecco quindi la religione imporre anzitutto all'uomo l'amore alla propria famiglia, a quella famiglia che certi patrioti vorrebbero distrutta, in tutto e per tutto non altro vedendo che la sola patria; quasi che la famiglia non fosse anzi la prima patria, la più sacra; che fornisce all'altra anche il nome, derivando appunto il nome di patria dal nome di padre. Intorno al qual proposito non sarà inutile l'osservare col celebre P. Tapparelli come un uomo grandemente celebrato ai nostri tempi, e che d'altronde ha i suoi meriti, Cesare Beccaria, pronunziasse un grossissimo errore quando asserì essere *idolo vano* l'amore del bene di famiglia, stoltamente volendo che tutto l'amore di cui uomo è capace, si abbia a concentrare intorno alla patria. Una mediocre capacità d'ingegno, osserva il Tapparelli, avrebbe potuto fargli generalizzare la sua formula in quest'altra: idolo vano è amare il bene della patria; e si sarebbe accorto che, distruggendo l'*idolo vano* della famiglia, era obbligato a distruggerlo anche nella nazione; giacché sono società entrambe; e tanto ri-

ore del mattino una folla imponente, devota si schierava davanti alla basilica, lungo le vie che il sacro corteo avrebbe dovuto percorrere, festosamente addobbate. Alle 8 la processione uscì da Sant' Ambrogio: alle 10 entrava in Duomo passando fra la devozione del popolo ed accolta da applausi entusiastici, calorosi: precedevano i tubatori municipali, lo storico Gonfalone della città, i cui portatori vestivano il tradizionale costume italiano, ed ai fianchi erano 8 pompieri in alta tenuta; lo seguivano i rappresentanti delle associazioni cattoliche: venivano poi le confraternite, il clero delle parrocchie, il capitolo e della Basilica e della Metropolitana: poi, sotto splendidi baldacchini, sorretti dai giovani della più eletta aristocrazia milanese, ecco le urne dei Santi. Per ultimo la lunga schiera di ben 18 eccellentissimi Prelati, gli eminentissimi Principi Ferrari, Sarto e Svampa, i quali passavano benedicendo al popolo riverente: chiudevano i consiglieri comunali cattolici e provinciali.

Alle 10 il sacro corteo entrava nel Duomo affollatissimo, ove celebravasi un solenne pontificale.

Alla sera del medesimo giorno nella vasta basilica di S. Carlo al Corso si tenne una solenne accademia musico-letteraria alla presenza di 3000 persone, e presieduta dagli eminentissimi Prelati intervenuti alle feste: la musica diretta dai maestri Gallotti, Tebaldini, Terrabugio fu meravigliosamente eseguita da più che 150 cantori; i discorsi del cav. ing. Cesare Nava, dell'illustre marchese avv. F. Crispolti, di mons. F. Sala, la poesia dell'avv. conte A. De-Mojana e le parole di chiusura dei cardinali Sarto, Svampa e Ferrari furono vivissimamente applaudite dal pubblico che ripeté una imponente ovazione agli eccellentissimi Prelati alla loro partenza.

Del Duomo, addobbato con certo sfarzo artistico, le urne dei Santi furono visitate da un numero grandissimo di fedeli; che pure accorsero ai solenni pontificali del sabato e della domenica, nei quali celebrarono gli eminentissimi Arcivescovo di Bologna e Patriarca di Venezia, che pronunciarono elevati discorsi.

Nel pomeriggio del sabato, fuori P. Principe Umberto, davanti a più che 3000 persone, ai Cardinali, ai Vescovi, al signor Sindaco ed altre autorità civili, si inaugurava l'istituto Salesiano di Sant' Ambrogio con una solenne accademia: l'edificio che riuscirà monumentale, di cui non sorge che una settimana parte, conterrà mille giovinetti operai dalla fine carità ambrosiana tolti al vizio ed alla miseria.

Domenica alle 16 si cantava nella Metropolitana il solenne *Te Deum* di chiusura del primo periodo delle feste centenarie, alla presenza di tutti i venerandi Presuli e di moltissimi fedeli e forestieri, i quali finita la pia cerimonia invasero l'arcivescovado ed al nostro amatissimo Cardinale fecero un'imponente, insistente dimostrazione di affetto.

Benché nulla i giornali avessero detto, ma solo fosse corso un timido *dicesi*, all'alba del lunedì le adiacenze del Duomo presentavano un aspetto insolito, gremite da decine di migliaia di fedeli; e quando alle 4 1/2 le urne coperte da drappo rosso, accompagnate dal Capitolo e dal Cardinale Arcivescovo, uscirono dalla Metropolitana per essere *privatamente* riportate alla Basilica Ambrosiana, d'un tratto si formò un corteo imponente di popolo, che cantava entusiastamente le litanie mariane ed il *Te-Deum* per le vie che si risvegliano lietamente ed abbellivansi man mano di festoni e tappeti: la folla aumentava e si stipava in modo incredibile. Nell'entusiasmo uni-

pugna il bene domestico al nazionale, quanto il nazionale all'universale, al quale pure è l'uomo obbligato, dovendosi estendere il suo amore a tutti i suoi simili, che sono tutti gli uomini, a qualsiasi nazione appartengano. Senonché tale ripugnanza non si avrà né nell'uno caso né nell'altro, quando l'uomo saprà dirigersi secondo ciò che gli detta la ragione, subordinando il bene della società inferiore al bene della società superiore.

Ma torniamo a noi. In qual grado di vicinanza sta a noi la patria? Essa comprende i nostri parenti, i nostri congiunti, i nostri amici, i nostri concittadini; ordinariamente comprende coloro che sono con noi uniti in una medesima unità politica, e vivono sotto un medesimo governo: coloro i quali parlano la nostra stessa lingua, convengono nelle stesse tradizioni e idee principali; comprende per lo più coloro che fanno la stessa credenza religiosa, ed infine vivono assieme d'una stessa vita morale e politica. La patria è quella che ci ha data la vita, che ci ha allevati, che ci ha fornito i mezzi per svolgere le nostre forze fisiche, intellettuali e morali; che ci assiste ed assicura nel godimento dei nostri diritti, nel godimento della felicità possibile a questo mondo. Quali e quante relazioni pertanto! quanto intime! quanto soavi!

Or bene tutte queste relazioni sono consacrate dalla religione. La società è da Dio, dice la religione; e tutti coloro che ne fanno

versale le venerate reliquie apparvero, ed un applauso lunghissimo durò fino a che tutti furono in chiesa e pontificale solenne incominciato.

Tanto solennemente si chiuse il primo periodo delle feste, lasciando a tutti non solo dolce e caro ricordo, ma viva e sicura speranza che e nel settembre quando avremo il decimoquinto congresso cattolico italiano, la festa operaia cattolica lombarda, il congresso internazionale, e nel dicembre, quando i Corpi Santi riposeranno in Urna nuova splendidissima, rinnoveransi colla medesima pompa le solenni onoranze ad Ambrogio.

ITALIA

**Imola - Audacia di un detenuto.** - Tale Monduzzi Francesco imputato di omicidio trovavasi rinchiuso nelle carceri mandamentali d'Imola, in attesa dello svolgimento del processo.

Ieri l'altro verso le ore 8, mentre veniva ricondotto in cella, delusa la vigilanza del guardiano gettavasi dal parapetto del passaggio, dandosi poi alla latitanza per la campagna.

Sono state diramate le più opportune ricerche, ma finora non è stato rintracciato.

**Modena - Un brutto tiro.** - L'altro giorno mentre il M. R. don Celesti Barbari Priore di Lama Mocogno, faceva ritorno alla sede, udì una forte detonazione, un colpo cioè d'arma da fuoco a lui diretto ma che fortunatamente andò fallito. L'autore sospetto è certo Barbieri Tullio che venne arrestato. Pare vi fossero dissapori fra l'egregio Parroco ed il suo aggressore.

**Torino - Il pio ricorso alla Madonna di Pompei.** - Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente guarigione prodigiosa ottenuta ad intercessione della Madonna di Pompei venerata in S. Barbara alla supplica dell'8 maggio a mezzogiorno:

« Invocai Maria e mi esaudì: « Per dimostrare la mia profonda riconoscenza alla Vergine del SS. Rosario di Pompei da cui ricevetti una segnalatissima grazia, scrivo quanto m'avvenne, affinché sempre più sia noto a tutti la bontà di Maria! »

« La sera dell'undici marzo corrente anno 1897 mi sentii come un bruciore alla gola, il mattino seguente m'avvidi che avevo perduta completamente la voce. Dapprima l'attribuii ad una costipazione ed anche ad un residuo d'influenza.

« Passati alcuni giorni, non vedendo miglioramento alcuno, mi decisi farne parola coi dottori locali, molte prove si fecero, ma senza profitto. Essi stessi mi consigliarono di venire a Torino, per consultare un qualche specialista: Lo feci. Fui visitata e la malattia venne dichiarata: *Una paralisi alle corde vocali.*

« Niente si risparmiò di quanto la scienza e l'arte potevano suggerire al riguardo, ma di migliorare non ne fu nulla. Sfiduciata, ero ormai decisa di lasciare dottori e medicine e far ritorno al mio paese, quando il dottore curante mi ordinò come ultimo tentativo l'ipnotismo.

« Prima però di decidermi a questa prova volli consigliarmi con un dotto e pio sacerdote di mia conoscenza, il quale senza molte parole mi esortò a lasciar questo mezzo e ad abbandonarmi invece pienamente nelle braccia di Maria.

« Era il mattino dell'8 maggio, dopo di essermi assoggettata alle prove mediche m'indirizzai alla parrocchia di S. Barbara per assistere alla funzione e recitare la supplica all'altare della Madonna di Pompei ivi venerata.

« Venne l'ora, ed io, rivolta con fede a Maria la pregava che mi volesse ridonare la voce. Maria esaudì la mia preghiera! ché uscita di chiesa verso il tocco mi provai a parlare e subito pronunziai forte, *Maria!...* Pianis allora di gioia, quel che si passasse in me nol so dire...

« I miei parenti i miei amici commossi mi abbracciarono, piangono anch'essi, e tutti insieme colla lagrime agli occhi ringraziavano Maria. Da quella ora in poi io riebbi la mia voce e mi trovo perfettamente guarita.

« Grazie o Maria, grazie.

« Torino, 14 maggio 1897.  
DOMENICA NOVARESIO  
del fu Lorenzo da Lombriasco »

parte, se ne ricavano dei diritti, ne ricavano anche dei doveri. Se come membro di quella piccola società che chiamano famiglia, l'uomo ha dei gravi doveri verso questa, esso non ne ha meno verso quella grande società che si chiama patria, alla quale esso appartiene. Per ogni uomo i propri concittadini sono più prossimi che non gli individui di altre nazioni; ai suoi concittadini egli deve adunque un amore particolare; il che è quanto dire che ogni uomo deve amare la patria, della quale è cittadino.

I pagani stessi riponevano questo dovere tra i più sacri dell'uomo; e non altrimenti lo significavano che col nome di pietà per eccellenza, la quale definivano: Virtù che ai consanguinei ed ai benevoli della patria fa rendere il debito culto di affetto; a differenza della religione, che questo debito culto, in modo più eccellente, fa rendere a Dio Creatore e Signore. Né diversamente dai pagani sentirono e ragionarono tutti i filosofi cristiani, i quali con S. Agostino ascrissero sempre a debito di virtù il volere e il fare bene alla patria, e per essa spendere anche, ove sia bisogno, la vita.

Il che presupposto, come è possibile che uno sia e dicasi cattolico, e non adempia a quest'obbligo di natura, santificato per giunta dalla legge di Gesù Cristo, ed elevato all'eccellenza di quella soprannaturale carità che lo Spirito Santo infonde nel cuore dei suoi fedeli? Pel cattolico Chiesa e Patria

Dichiaro autentica la firma ed attesto la verità del fatto in tutti i suoi particolari.

Torino, 16 maggio 1897.

G. C. COLOMBERO  
Curato di Santa Barbara

**- I funerali di Mons. Riccardi.** - Ieri la venerata salma dell'Arcivescovo rivestita degli abiti pontificali è stata esposta nella chiesa dell'Arcivescovado parata a lutto. Alle ore 10 agli altari si sono celebrate continuamente delle Messe sino a mezzodi.

I solenni funerali saranno celebrati oggi sabato 22 alle ore 8, e riusciranno solenni e degni di quell'Arcivescovo di cui tutti pianzano la morte.

ESTERO

**Francia - Echi dell'incendio di Parigi.** - Il ministro Barthelemy ha distribuito nel pomeriggio al Ministero dell'Interno le decorazioni conferite per atti di salvataggio compiuti nella catastrofe del Bazar della Carità.

Fra i decorati havvi un cocchiere, certo George, cui venne conferita la croce della legion d'onore.

**Spagna - Eroismo d'una suora.** - Ad Avila in Spagna un atto eroico è avvenuto in occasione di un incendio gravissimo, che invadeva una casa dal pianterreno alle soffite.

Una Suora, della Serve di Maria, malgrado il fumo che già ingombava la scala, volle salire all'ultimo piano, ove stava un infermo che essa assisteva, cioè il vecchio padrone della trattoria abbasso, che era affetto da vaiuolo confluento.

Malgrado che il fuoco invadesse già tutti i piani ed il fumo la soffocava, ella riuscì a penetrare nella stanza, avvolse l'infermo nella coperta, lo legò ad una fune, e sporgendosi dalla finestra chiamò soccorso.

Fu appostata una scala, e per questa fece sdrucciolare l'infermo così rinvoltito, le si gridava: Corret, non avete più tempo! Essa seguì a sorreggere il suo caro infermo; e finalmente fra mille rischi discese anch'essa.

E per prima cosa corse al fianco del povero ammalato che essa eroicamente aveva sottratto alle fiamme.

La città d'Avila è in entusiasmo di ammirazione per questa eroina della carità cristiana. Il suo nome è *Sancti Natività*.

Dalla Provincia

Martignacco

**Festa Cattolica.** - Domenica scorsa si celebrò in questo importante paese il primo anniversario dell'istituzione del Comitato parrocchiale. A rendere più bella la festa ed a infondere sempre maggior entusiasmo e zelo per le istituzioni cattoliche, si stabilì di benedire in quel giorno la bandiera che quei buoni e ben animati soci seppero provvedersi.

E' inutile ch'io mi dilunghi a descrivere la festa, pienamente riuscita. I lettori del Cittadino conoscono bene queste feste, feste improntate alla più schietta gioia e serena tranquillità, feste rallegrate dal sorriso del cielo, che principiano e si chiudono nel nome del Signore, che riempiono il cuore di santi affetti, eccitano l'animo a nobili slanci e lo ritemprano a saldi propositi - feste, che sono ben lontane dal lasciare dietro di sé il vuoto, il disgusto, la noia, la rovina morale, fisica ed economica che sono retaggio inseparabile dalle feste puramente mondane.

La mattina ci fu la comunione dei soci; più tardi messa solenne, durante la quale i bravi cantori del paese eseguirono molto bene musica del Candotti, poi ancora processione e benedizione col SS.

A mezzodi giunse da Udine Monsignor Fazzutti, che aveva accettato di compiere la cerimonia della benedizione del vessillo, da farsi a vespero.

Cantato il vespero, Mons. Fazzutti tenne per prima cosa un discorso di circostanza, toccando dei comitati, del riposo festivo, del rispetto umano ecc., con parole improntate

sono due madri, delle quali l'una lo guida all'acquisto della felicità eterna, e l'altra lo mena per le vie della felicità temporale; e come l'amore verso la Chiesa è contenuto per lui nel precetto d'amare Iddio, così l'amore verso la patria è contenuto nel precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso.

Bisogna concludere però che in un cattolico non si può nemmeno concepire amore alla religione, se ad esso non vada unito anche l'amore di patria. Infatti l'amore alla patria suppone che si osservino i precetti che ella impone. Se amate me, disse il Redentore, dovete osservare i miei comandamenti. Ora quali sono i comandamenti della religione? Molti senza dubbio: potissimo fra i quali è quello di amare la patria. E' chiaro dunque che ove manchi questo secondo amore, viene di necessità a mancare anche il primo.

Religione adunque e patria sono due cose che non solo tra loro non si oppongono, ma sovranamente si accordano, e a vicenda si includono. Esse nell'animo del cattolico formano un indissolubile nodo. Diceva un giorno la buona Rut alla suocera Noemi: Io ti seguirò ovunque tu andrai: il tuo popolo sarà il mio, e il tuo Dio il mio Dio. Bella immagine del come il sentimento naturale che ci lega alla patria è intimamente unito al sentimento che ci astringe alla religione.

(Continua.)

di quel zelo e di quella sapienza, che tutti in lui riconoscono. Compì quindi la cerimonia e poi diede la benedizione col SS. Chiuse il programma della festa l'egregio sig. Giuseppe Delser, zelantissimo presidente del comitato, con una bella relazione di quanto finora fece l'organizzazione cattolica a Martignacco.

Tanto la mattina che la sera la chiesa era zeppa di fedeli, che assistettero devoti alle funzioni e presero vivo interesse a quanto si fece e si disse.

Non mancò neppure un onesto ricreante, che consistette in allegre marcie, eseguite dalla brava banda di Nogaredo, ed in una modesta bicchierata improvvisata in canonica.

Ecco tutto. Ed ora voi, buoni Martignacchesi, stringetevi uniti e fermi intorno alla vostra bandiera, figlia di quella che nella sua ampiezza raccoglie sotto di sé tutti gli uomini di buona volontà, tutti i cattolici dell'orbe — la bandiera di Cristo. Rispettatela e fatela rispettare, e come essa onora voi, così voi onorate la medesima, e vi troverete contenti.

Colgo l'occasione per notare come, a merito dello zelantissimo non men che buono e modesto parroco locale, il movimento cattolico di Martignacco ebbe un consolante sviluppo. Il terreno è buono, il seme ha germogliato, il frutto non potrà fallire. Oltre al comitato parrocchiale, ci è ancora la società di mutuo soccorso in caso di disgrazie dei bovini; di più c'è la bell'opera del pane di S. Antonio, e per giunta si sta organizzando la sezione giovani. Anche la stampa cattolica ha trovato il modo di circolare pel paese, efficacemente coadiuvando lo zelo del clero, lo slancio del presidente del comitato e la animazione di tutti i soci.

Sapone di fama mondiale. Extrafino. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Foin coupé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Muglietto, Muschio, Bonquet imperial, ecc.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 23 maggio, V.a dopo Pasqua — san Isidoro agricoltore.

Lunedì 24 maggio — Maria ss. Ausiliatrice — Rogazione.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 24 — Buia — Palmanova — Romans — Tolmezzo — Valverone.

Bollettino meteorologico del 22 maggio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, est vento m. 20

Ore 8 ant. term. 17.4 | Stato atm. vario

Min. Ap. notte 13, VENTO C

Barometro 745 | Press. stazionario

JERI: vario

Temperatura: Mass. 23.8 | Media 17.57

Mim. 13.4 | Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.32 | (Leva 0.24

SOL: Passa al merid. 12.36 | LUNA: Tram. 10.32

(Tramonta 19.33 | (Età gior. 21

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Capitolo Metropolitano di Udine L. 100

Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine L. 20

Confraternita del Santissimo Sacramento di Ialmico L. 10

Parrocchia di Nimis L. 26.82

Id. di Rivignano L. 7.50

Id. di Rive d'Arcano L. 2.50

Comitato parrocchiale di Rive d'Arcano L. 3

Totale L. 169.82

Somma precedente 949.46

Assieme 1119.28

La furlanade de Sabide

Bortul ('te sò buteghe di chialiar viodinà passà siôr Capelàn) — Ch' al sinti lu prei, siôr capari, ch' al vegni chi un moment, ch' o varesse una robe di domandai.

Capelàn. — Simpri alc di cè di, tu, simpri curiôs.

B. — Ch' al scusi, sael — no sal à migo par màl? che si comudi.

C. — Anche comodasi? pûr che tu ti distrighis a la preste! cè astu dunchie.

B. — Ah cè orôrs là a Parigi, no l'è vèr? cè disgrazie, cè disperazion!

C. — Pûr tropp, copari; ma cè si puèdial fà? nome preà vè par chês pûaris vitimis.

B. — Juste mo' a propòst, ch' al viodi, o' vèvi di domandai parcè che il Signôr l'è mandât chell chïastigh cussì grand, mentri che fasevin, almaneu al par, un'opare buine.

C. — Biele cheste domande! parcè che il Signôr lu à mandât chell chïastigh l'puèdio savèlu jò, pûar om — e tu astu diritt di domandâlu chest parcè al Signôr?

B. — L'è vèr — ài fevelât da stupit. — Ma o' volevi di se si po' savè cussì in general cualchi reson che il Signôr al lasse tanç malans.

C. — In general si lu sà, parcè lu à ditt. Lui istess; « par cause dai pechiâz e' vègnin lis disgraziis ».

B. — Alore vèvino fatt pechiâz duch chei che son muarz là? e pûr èrin anche frutins, e' disin, e chei...

C. — Pechiâz, o pês o tross, o pizzui o

gragh, l'è difizil che no vèvin fatt che chei che erin a lum di reson.

B. — E i altris?... e po' no podevino vè vût il perdôn... e po' par meretà un chïastigh cussì grand, an volevi di gross, mi pâr a mi.

C. — Ti pâr a ti e in general ài umin, parcè che no si sa cè tant màl che l'è anche il plui pizzul pechiât; che l'è un màl che in confront no valin nuje dutis lis tribolazioni e i dolôrs di dutt il mond.

B. — Misericordie!

C. — Ma propri misericordie ve', anzi moltitudine di misericordie, come che si dis 'tal Miserere; si-di-no sin fiscâz da l'atimo!

B. — Ma se èrin perdonâz mo'?

C. — Astu zà dismenteade dute la Dctrine, dii? no tu ti ricuardis che la Dctrine e' insegne che anche cuand che un l'è vût il perdôn dai pechiâz ai po' restâ plui o mancul di pene, di penitnze di scugnî fâle o in chest mond o 'tal purgatori? Fai cont mo' che chês pûaris animis vèvin fatt il purgatori in chest mond, se si son rassegnâz a la disposizion de l' Signôr; e Dio vueli che ur vèvi bastât chell.

B. — Ma se no vèvin pechiâz, mo' e nanchie non vèvin vûz dopo lu batism.

C. — Ma ben èrin ifs di pechiâtôrs e membros di une societât di pechiâtôrs...

B. — Cû mo' no la capisc. Se miò pari, par mùd di di l'è stât un birbant — che l'ere invèz un bon om, se ch'è int di cumò e' fâs tanç disordins, parcè ajal di patî il just pa l' pechiâtôr?

C. — Eco il misteri, fii miò, ma misteri l'ûl di veretât.

B. — Veretât, veretât... ma parcè...

C. — Sint mo' — Vèvial meretât di patî nestri Signôr?

B. — No l'podeve meretâlu parchè vèr Idio.

C. — E pûr l'è patit plui di duch i umin insieme...

B. — Par salvâns nò, si capisc.

C. — No si po' caplu, veramenti, parcè l'è un misteri; ma pûr si lu sà, si lu cròd, e guai al mond se no l'vess patit Lui par nò.

B. — Ma Lui al veve azetât, al veve volût...

C. — Sì, ben. E la Madone? e i Sans?

B. — Eh, fin che mi vâ cussì in alt... (ai continue).

Nel Santuario della B. V. delle Grazie

domani alle ore 7 saranno ammessi alla I.a Comunione una settantina di giovinetti.

Sappiamo che la sempre bella funzione sarà celebrata con tutta solennità.

La sera alle ore 5 il rito di chiusa e ringraziamento.

Ufficio postale alla stazione

Il Ministero delle poste e telegrafi, in risposta alle istanze fatteggi dalla Camera di commercio, partecipò alla Camera stessa d'aver ordinato che i lavori per un ufficio postale alla stazione di Udine vengano iniziati e condotti a termine sollecitamente, sicchè quell'ufficio possa essere aperto nel più breve termine possibile.

Provvedimenti contro la fillossera

Il Consiglio antifillosserico ha fissato i suoi lavori e ha stabilito di continuare il sistema della distruzione per l'infezione nell'Alta Italia e nell'Italia centrale, e di aumentare i vivai delle viti americane resistenti alla fillossera per le provincie di Cantarzo e della Sicilia, dove le infezioni hanno preso ormai grande estensione.

Pei macchinisti e fuochisti

E' aperto un concorso a undici posti di macchinista e 22 posti di fuochista per la condotta e riparazioni delle macchine e caldaie delle torpediniere adibite al servizio di vigilanza finanziaria nei laghi di Garda, Maggiore, Lugano e nella Laguna Veneta.

Informarsi delle condizioni all'Intendenza di finanza.

La disgrazia dell'Infanzia

Nel pomeriggio di jeri il bambino Agenore Zuolo d'anni sei eludendo la vigilanza dei suoi genitori si portò a giocare sul parapetto della roggia in via Gemona e disgrazia volle non si sa come che avesse a cadere in acqua. Un carabiniere accortosi del fatto si lanciò dentro e poté salvare quel bambino da certa morte e ridonarlo alla famiglia.

Un falso testimonio in Gattabuja

Nel processo che si sta svolgendo all'Assise in confronto di Pesamocca Carlo accusato di peculato e falso, d'ordine del rappresentante il Pubblico Ministero venne eseguito seduta stante l'arresto del testimonio Fucaro Michele procaccia postale da Chiusaforte, avendo depositato il falso in giudizio.

Decisione importante in materia di Cooperative

Sabato al Tribunale di Vicenza seguiva il processo contro il presidente, vice presidente, consiglieri e revisori dei conti della Nuova Società Anonima Cooperativa Mutua di Schio (costituitasi fra quegli operai nel 1889) imputati di aver distratto parte dell'attivo della Società, fatti con dolo pre-

vamenti superiori a quelli concessi nell'atto di Società, cagionato con dolo il fallimento, non tenuti i libri prescritti, non fatto esattamente l'inventario annuale, nè la dichiarazione della cessazione dei pagamenti entro i tre giorni voluti dalla legge.

In seguito alla difesa, il Tribunale accolse la tesi dell'avv. Stoppato, il quale sostenne dottamente che le Società cooperative mutue di consumo non possono considerarsi Società commerciali, e perciò non si può contro di esse aprire il fallimento, e mandò assolti tutti gli imputati.

E' la prima volta che in una sentenza viene affermata questa teoria, la quale non mancherà di provocare vive discussioni.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 lezioni dalla 7<sup>a</sup> alla 10<sup>a</sup>.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 23 corrente sotto la Loggia Municipale dalle ore 8 alle 9 1/2.

- 1. Marcia « L'onomatico » Zzani
2. Mazurka « Celestina » De Simone
3. Fantasia « Lakmè » De Libes
4. Valtzer « Gioventù dorata » Waldteufel
5. Coro, canzone e gran finale ILo « Salvatore Rosa » Gomes
6. Polka « Ricordi militari » Rachòle

In Tribunale

Udiensa del 21 maggio

Pagnucco Antonio di Luigi d'anni 27 da Casarsa imputato di furto in danno del suo padrone sig. Asquini di Codroipo fu condannato ad un anno di reclusione.

Mercato della foglia di gelso

Oggi venduta parecchia foglia da L. 8 a 12 il quintale senza bastone.

Pensiero morale

Il danaro è un bene od un male a seconda della sorgente da cui proviene, a seconda dell'uso che se ne fa.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 19 — Gravi.

Fiacchezza è la nota dominante sul mercato granario.

Il granturco ribassò cent. 7.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granturco da lire 9.35 a 10.80.

Giovedì. Granturco » 9.25 a 10.60.

Sabato. Granturco » 9.70 a 11.—.

Framento fuori piazza al quint. lire 23, 23.25, 23.50, 23.60, 23.75, 24.10, 24.25.

Fagioli alpigiani. — Al quintale lire 20, 22, 23, 24.25, 28.30.

Fagioli di pianura. — Al quint. lire 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18.

Feraggi e combustibili. — Mercati scarsi causa l'incostanza del tempo.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

13. 35 pecore, 60 castrati, 50 agnelli, 15 arieti, 2 capretti:

Andarono vendute circa 12 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito

15 agnelli da macello da lire 0.29 a 0.35 al chil. a p. m. 6 d'allevam. a prezzi di merito:

40 castrati da macello da lire 1.05 a 1,10 al chilogramma a p. m.

8 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80; 3 d'allevamento a prezzi di merito.

2 capretti da lire 0.75 a 0.80.

300 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 16.50.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42,—, oltre 8 mesi da lire 50 a 60.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0,—, 1,10 1.30, 1.40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,50, 1,60, 1,70.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 8)

> di Vacca » » » 58

> di Vitello a peso morto » » » 90

> di porco » vivo » » —

> » morto » » » —

CARNE DI MANZO

I qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.50

> » » 1.60 » » » 1.40

> » » 1.50 » » » 1.30

> » » 1.40 » » » 1.20

> » » 1.30 » » » 1.—

> » » 1.20 » » » 0.—

ULTIME NOTIZIE

Per l'andata dei Sovrani a Genova

Roma 21 — L'Opinione smentisce che i sovrani abbiano rifiutato l'invito del Sindaco di Genova di recarsi colà coi principi di Napoli in seguito al rapporto della questura sulle condizioni politiche di Genova.

Fratti e Cipriani

Roma 21 — L'Agencia Italiana dice che si conferma la morte di Fratti.

Lo stato di Cipriani è grave causa la febbre altissima.

Forlì 21 — L'onor. Gattorno telegrafa: Sindaco di Forlì

Atene 21, ore 21

Purtroppo vera morte caro Fratti. Non puossi ora trasportare salma. Tagliate comunicazioni. Gattorno.

Questa sera alle ore 20 commemorazione nel Consiglio Comunale. Giungono ogni momento numerosi telegrammi di condoglianze.

— Smentite partenza Panciatichi, Turchi per Atene.

Per la morte di Fratti

Forlì 21 — Essendo confermata l'eroica morte del deputo Fratti il Municipio ha indetto per stasera alle ore 21 una solenne adunanza commemorativa. Sventolano numerose bandiere abbrunate. I negozi sono chiusi colla scritta: Per lutto cittadino.

La rappresentazione al teatro per stasera è stata sospesa.

Congetture smentite

Vienna 21 — La Politische Correspondenz smentisce categoricamente le congetture di alcuni giornali ungheresi in occasione della visita che il presidente e i vice presidenti della camera ungherese fecero all'arciduca Ottone in occasione del suo soggiorno a Budapest e le voci raccolte da que' giornali di modificazioni circa la successione al trono.

La Politische dichiara di poter affermare sicuramente che la successione al trono, regolata legalmente, non permette nessun dubbio, nè esistè mai alcun progetto di apportarvi cambiamenti.

Le cortes in Spagna

Madrid 21 — Le Cortes vennero riaperte senza il discorso della Corona.

Per gli americani bisognosi

Washington 21 — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto di soccorrere gli americani bisognosi, residenti a Cuba.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 maggio a L. 104.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Sete

LIONE, 20 — Affari calmi; prezzi stazionari. Passarono alla condizione:

Table with columns: Organzini, Trame, Greggia, Pesate, Europee, Asiatiche, Totale, B, Cg.

Totali B 67 B 222 B 239 Cg.19013

Notizie di Borsa del giorno 22 maggio 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 97,90

» fine mese » » 98,10

Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 98,—

Rendita austriaca F. 102,—

Cambi valute d'ancia chèque L. 104.80

> Germania » » 129,—

> Londra » » 26,80

> Banconot Aust. » » 220,50

> Corone » » 110,—

> Napoleoni » » 20,94

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94,05

TENDENZA: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

SAPOL advertisement with logo and text: a profumi d'espansione centrifuga. Brevetto Berilli N. 38990

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nel

giorno di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 6 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2

Dott. Gambarotto

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONGSBRUNN-ROHITSCH

efficacissima contro la diaterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. f.lli Dorta

Udine.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Grande Stabilimento  
**PIANOFORTI**  
DI  
**GIUSEPPE RIVA**  
Via della Posta, Num. 10  
(Piazza del Duomo)-  
**UDINE**



Vendita noleggiata — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
Organi americani — Violini — Mandolini.

**LA FILANTROPICA**  
Compagnia d'assicurazione per rischio malattie  
SOCIETA ANONIMA PER AZIONI  
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli eserciti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponde alla compensazione del danno ragionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

LAMPADA  
**A MAGNESIO**  
automatica-tascabile  
Brevetto mondiale Minisini



Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di galie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1.25. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

**ANTIGANIZIE - MIGONE**



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO,  
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri  
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO  
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

**THE MUTUAL LIFE**  
Insurance Company of New York  
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita  
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzati la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**LAGRIME DI CHINA**  
Tonico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

**Guardarsi dalle contraffazioni:** ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippand.

**ANTAPOTIKOS**  
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO  
SPECIALITÀ  
G. BERETTA - GENOVA  
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA  
LUIGI BONELLI a MASONE

**L'ANTARTHITIKOS**

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

**NOUVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte**

È stata pubblicata la 2a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovai indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, manitudo, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2,15; per l'Estero L. 2,35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per *sani, per malati e per semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diipsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0,55 — da 250 grammi L. 0,35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Nella scelta di un liquore Volete la Salute?? conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**



è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

**TOSSI E CATARRI**  
guariscono colle rinomate **PASTIGLIE TANTINI**  
a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano  
Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in Verona dal preparatore CARLO TANTINI farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in tutte le principali farmacie.